



Lesson Plan

Piano Didattico

Tema della lezione

Disoccupazione giovanile e NEET

Fenomeno

Disoccupazione giovanile e fenomeno NEET in Europa – Analisi delle cause per cui molti giovani non studiano, non lavorano e non seguono percorsi formativi (NEET), degli impatti della disoccupazione giovanile e delle possibili strategie per promuovere inclusione e opportunità per le nuove generazioni.

Tasso di NEET nell'UE (età 15–29) nell'ultimo decennio.

La quota di giovani europei che non studiano, non lavorano e non sono inseriti in percorsi formativi (NEET) è diminuita dal 16% circa nel 2013 all'11% nel 2023, con un picco intorno al 2020 a causa della pandemia di COVID-19. Questo trend positivo riflette gli sforzi compiuti per reintegrare i giovani, ma milioni di ragazzi e ragazze in Europa ne sono ancora coinvolti.

Il fenomeno reale al centro di questa lezione è la disoccupazione giovanile e la crisi dei NEET. Gli studenti analizzeranno le ragioni per cui una parte significativa dei giovani in Europa resta "indietro" – senza lavoro, né istruzione o formazione – e come questa situazione abbia radici e conseguenze di tipo socio-economico.

Negli ultimi anni, circa l'11% dei giovani tra i 15 e i 29 anni nell'Unione Europea è stato classificato come NEET, ovvero circa 8 milioni di giovani esclusi sia dal mondo del lavoro che da quello dell'istruzione.

Si tratta di un fenomeno osservabile anche nella vita quotidiana: è facile incontrare adolescenti o giovani adulti che faticano a trovare lavoro o che abbandonano precocemente il percorso scolastico.

Affrontare questo tema in classe permette agli studenti di connettere l'apprendimento scolastico con una sfida sociale concreta e attuale in Europa: le difficoltà che i giovani incontrano nella transizione dalla scuola al mondo del lavoro.

Livello d'istruzione

Studenti di età 13-18 anni

Obiettivi di apprendimento

- Comprendere i concetti chiave: Definire il termine NEET ("Not in Education, Employment or Training" – giovani che non studiano, non lavorano e non seguono percorsi formativi) e spiegare in che modo si collega alla disoccupazione giovanile in Europa. Riconoscere la differenza tra essere disoccupati e rientrare nella categoria NEET.
- Individuare le cause: Discutere le diverse cause della disoccupazione giovanile e della condizione di NEET – comprese le cause personali (livello di istruzione, competenze), economiche (condizioni del mercato del lavoro) e sociali (accesso alla formazione, discriminazione, ecc.). Ad esempio, comprendere che la mancanza di opportunità lavorative, il disallineamento tra competenze richieste e possedute o ostacoli come l'alto costo di assunzione possono ostacolare l'occupazione giovanile.
- **Analizzare gli impatti:** Descrivere le conseguenze della disoccupazione giovanile sia a livello individuale che sociale. Gli studenti dovranno comprendere che una disoccupazione prolungata in giovane età può avere effetti duraturi ("effetti cicatrice"), come minori guadagni futuri, maggiore probabilità di disoccupazione successiva e problemi di salute mentale. Riconosceranno anche gli impatti sociali, come l'aumento del rischio di povertà, esclusione sociale e spreco di potenziale umano

Materiali

- **Schede dati semplificati:** Una pagina con un grafico a linee che mostra l'andamento del tasso di NEET in Europa e un grafico a barre per confrontare alcuni Paesi (es. tasso NEET nei Paesi Bassi ~5%, in Romania ~19%). Questi materiali verranno utilizzati per attività di interpretazione dei dati. (Il docente può utilizzare i dati Eurostat.)
- **Studio di caso o storia:** Un breve racconto (testo o clip video) che descrive la situazione di un giovane NEET, reale o fittizio. Ad esempio: "Elena, 19 anni, ha lasciato la scuola a 16 per prendersi cura di un genitore malato; ora cerca lavoro ma non ha un diploma. Si sente bloccata e isolata." La storia serve a umanizzare il problema e stimolare empatia. (In alternativa: una breve intervista o testimonianza da un'organizzazione che si occupa di disoccupazione giovanile.)
- **Proiettore/LIM:** Per mostrare i grafici o una breve presentazione. Se disponibile, usare un video introduttivo di 2-3 minuti sulla disoccupazione giovanile in Europa (facoltativo).
- **Fogli da cartellone e pennarelli:** Per attività di gruppo in cui gli studenti elaborano e presentano le cause o le soluzioni in forma di poster o mappa concettuale.
- **Schede operative:** Un foglio guida per prendere appunti durante la lezione, con sezioni dedicate a: elencare le cause della disoccupazione giovanile, interpretare i grafici (es. "Cosa è successo nel 2020 e perché?"), scrivere una riflessione personale o rispondere a una domanda finale (exit ticket).
- **Statistiche e riferimenti per il docente:** Dati chiave di supporto alla discussione, ad esempio: "La disoccupazione giovanile nell'UE è circa il 14%, circa il doppio rispetto al tasso generale di disoccupazione", oppure "Il programma Youth Guarantee dell'UE prevede che entro 4 mesi dalla disoccupazione, i giovani sotto i 30 anni ricevano un'offerta di lavoro, formazione o istruzione". Queste informazioni possono essere condivise con gli studenti in forma semplificata durante la lezione.

Durata della lezione

90 minuti (suggerimento: 2 lezioni da 45 minuti)

Valutazione dell'apprendimento

- **Valutazione formativa:** Durante le attività, valuta la comprensione ascoltando le discussioni nei gruppi e controllando gli appunti dei brainstorming. Durante l'interpretazione dei grafici, verifica se gli studenti identificano correttamente le tendenze e propongono spiegazioni plausibili. Eventuali convinzioni limitanti (es. "la disoccupazione è solo colpa personale") possono essere affrontate nel confronto collettivo.
- **Presentazioni di gruppo:** Le liste di cause e le proposte di soluzione costituiscono strumenti di valutazione del pensiero analitico e creativo. Ogni gruppo ha identificato diverse cause valide? La soluzione proposta dimostra la comprensione di almeno un aspetto del problema? Il docente può utilizzare una checklist o una semplice griglia di valutazione (es. contributo pertinente, basato sui contenuti della lezione, realizzato in modo collaborativo).

Risposte riflessive: Gli exit ticket o le riflessioni scritte consentono di valutare l'elaborazione individuale. Ogni studente dovrebbe menzionare almeno un'informazione concreta appresa (es. "Non sapevo che così tanti giovani faticano a trovare lavoro") e un'idea legata all'azione o all'empatia (es. "Non dovremmo giudicare i giovani disoccupati, ma sostenerli"). Queste riflessioni mostrano l'impatto della lezione sull'atteggiamento e sulla comprensione. Il docente può fornire un breve riscontro o approfondire eventuali idee problematiche nella lezione successiva.

Fasi della lezione

Introduzione 5 minuti

Definire esplicitamente il termine NEET e scriverlo alla lavagna: Not in Education, Employment, or Training (ovvero: non inserito in un percorso di istruzione, lavoro o formazione). Assicurarsi che gli studenti comprendano la differenza tra disoccupazione e NEET: non tutti i giovani disoccupati sono NEET, se ad esempio frequentano la scuola; i NEET sono coloro completamente scollegati da qualsiasi percorso. Per dare un contesto, si può menzionare che circa un giovane europeo su dieci rientra in questa categoria. Sottolineare che si tratta di un fenomeno reale e vicino alla loro fascia d'età – alcuni amici più grandi, fratelli o membri della comunità potrebbero esserne coinvolti. Gli studenti possono fare domande per chiarire meglio cosa significhi essere NEET.

Sessione 1 Attività 1 Analisi dei dati 10 minuti

Distribuire il grafico stampato (oppure proiettarlo a schermo). Un grafico mostra l'andamento del tasso di NEET nell'UE nel tempo: gli studenti possono osservare una linea che scende dal ~16% all'~11%, con un picco intorno al 2020. Guidare la classe nella lettura: "Quale andamento notate dal 2013 al 2019? Cosa succede nel 2020? Perché secondo voi?" Gli studenti dovrebbero individuare il miglioramento costante (riduzione dei NEET) e il picco dovuto alla pandemia nel 2020. Collegare l'aumento al COVID-19, che ha interrotto percorsi di lavoro e istruzione (probabilmente ricordano questo impatto). Se il tempo lo consente, mostrare anche il grafico a barre con i tassi NEET per paese e chiedere: "Quale paese ha il tasso NEET più basso? Quale il più alto? Cosa potrebbe spiegare questa differenza?" (Risposta attesa: Paesi Bassi ~5% vs. Romania ~19%; spiegazioni possibili: differenze economiche, nei sistemi educativi, ecc.). Questo esercizio sviluppa competenze numeriche e di pensiero critico, poiché gli studenti interpretano dati reali invece di ascoltarli passivamente.

Attività 2 Brainstorming 15 minuti

Dividi la classe in piccoli gruppi (3–4 studenti ciascuno). Fornisci a ogni gruppo un foglio di carta grande o assegna loro una sezione della lavagna. Compito: elencare il maggior numero possibile di motivi per cui alcuni giovani possono ritrovarsi disoccupati o fuori dal percorso scolastico/formativo.

Invitali a considerare più prospettive:

- **Motivi individuali** (es. abbandono scolastico per problemi personali, mancanza di competenze o qualifiche, problemi di salute).
- **Motivi economici** (es. recessione, mancanza di posti di lavoro nella zona, forte concorrenza, automazione).
- **Motivi sociali/politici** (es. difficoltà ad accedere a università o formazione professionale, discriminazione, orientamento inadeguato, leggi sul lavoro che rendono costoso assumere i giovani, ecc.).

Incoraggiali a pensare alla storia di Elena – quali ostacoli ha incontrato? Gira tra i gruppi per assisterli, stimolandoli a essere specifici. Ad esempio, se un gruppo scrive "istruzione", chiedi loro di approfondire (magari l'abbandono scolastico precoce o lo scollamento tra scuola e competenze richieste dal mondo del lavoro).

Gli studenti possono anche usare indizi provenienti dai dati: ad esempio, discutere del perché alcuni paesi abbiano tassi NEET più bassi (forse migliori programmi di formazione o sostegni per i giovani).

Attività 3 Condivisione 8 minuti

Ogni gruppo presenta brevemente le tre cause principali che ha individuato. Mentre condividono, l'insegnante raccoglie le risposte e le annota su una lista comune alla lavagna. L'insegnante integra eventuali cause importanti che non sono state menzionate.

Tra le cause probabili che emergeranno: basso livello di istruzione, crisi economiche, riluttanza dei datori di lavoro ad assumere giovani senza esperienza, disallineamento tra competenze richieste e offerte, povertà nelle aree di provenienza / mancanza di industrie locali, e situazioni personali difficili.

Questa fase offre l'opportunità di inserire dati reali o correggere eventuali idee sbagliate. Ad esempio, se nessuno lo menziona, si può spiegare (in modo semplificato) come in alcuni casi mercati del lavoro troppo rigidi o salari minimi giovanili troppo elevati possano paradossalmente rendere più difficile l'assunzione dei giovani senza esperienza.

È importante sottolineare che, nella maggior parte dei casi, la disoccupazione giovanile non è causata da un solo fattore, ma da una combinazione di elementi personali e strutturali.

"Oggi abbiamo imparato cos'è il fenomeno NEET, abbiamo visto attraverso i grafici quanto sia diffuso, e abbiamo riflettuto insieme sulle cause che possono portare un giovane a non studiare né lavorare."

Conclusione della
sessione 1
10 minuti

Sottolinea che questa comprensione è la base per la prossima lezione, in cui si approfondiranno le conseguenze del fenomeno e le possibili soluzioni.

Puoi chiudere la sessione con una domanda stimolante per introdurre il tema successivo:

"Adesso sappiamo che molti giovani faticano a trovare il loro posto nella scuola o nel lavoro – ma cosa succede a loro, e alla società, quando questo accade? E di chi è la responsabilità di intervenire?"

Comincia con una domanda veloce di ripasso:

"Cosa ricordiamo sui NEET e sulla disoccupazione giovanile dalla lezione scorsa?"

Accogli alcune risposte degli studenti (ad esempio: la definizione, le cause principali).

Se era stato assegnato un compito a casa, invita 2–3 studenti a condividere eventuali riflessioni emerse, come ad esempio l'esperienza di un genitore in cerca di lavoro, oppure come una persona vicina ha trovato un corso di formazione o una nuova opportunità. Questo permette di collegare il tema alla loro realtà quotidiana.

Poi presenta l'agenda della lezione:

"Oggi vedremo cosa significa davvero essere disoccupati per i giovani e cosa si può fare per affrontare questo problema."

Alla lavagna, disegna due omini stilizzati: uno etichettato "Giovane" e l'altro "Comunità/Società".

Poi poni la domanda alla classe:

"Cosa succede se una persona giovane resta per molto tempo senza lavoro o fuori dal sistema scolastico? Come può influenzare la sua vita? E come può influenzare la società in generale?"

Invita gli studenti a intervenire con idee, che anoterai vicino alle rispettive figure.

Per il singolo individuo, potresti raccogliere risposte come:

- Mancanza di reddito
- Noia o frustrazione
- Bassa autostima
- Problemi di salute mentale (depressione, ansia)
- Rimanere indietro rispetto ai coetanei
- Difficoltà future nel trovare lavoro (mancanza di esperienza)

Per la società, gli studenti potrebbero suggerire:

- Aumento della povertà
- Maggiori costi per il welfare
- Perdita di talenti e forza lavoro
- Possibile aumento dei problemi sociali o della criminalità

Puoi integrare i loro contributi con dati reali. Ad esempio, spiega il concetto di "scarring":

"Restare disoccupati da giovani può lasciare una cicatrice nella vita lavorativa: si guadagna meno e si rischia di restare più a lungo senza lavoro anche negli anni successivi."

E aggiungi:

"Anche la salute mentale può risentirne a lungo termine."

Questo esercizio aiuta gli studenti a sviluppare comprensione civica ed etica, mostrando loro che la disoccupazione giovanile non è solo un problema individuale, ma una questione sociale che riguarda tutti.

Sessione 2
Attività 1
5 minuti

Attività 2
7 minuti

Attività 3
10 minuti

Torna alla storia di Elena (la giovane NEET) o al caso che è stato introdotto precedentemente. Ora che gli studenti hanno riflettuto sugli impatti della disoccupazione, poni la domanda:

“Se foste Elena, come vi sentireste a essere fuori dal mondo del lavoro o della scuola per tanto tempo? Quali difficoltà affrontereste nella vita quotidiana?”

Invita la classe a mettersi nei suoi panni, stimolando empatia: ad esempio, uno studente potrebbe dire “Potrebbe sentirsi senza speranze o esclusa quando vede gli amici andare all'università.”

Poi sposta la discussione sulla ricerca di soluzioni:

“Cosa potrebbe aiutare Elena a migliorare la sua situazione?”

Incoraggia risposte diversificate, come:

- Corsi serali per finire la scuola
- Programmi di formazione professionale
- Orientamento al lavoro
- Supporto psicologico
- Opportunità di tirocinio o apprendistato

Questa attività può svolgersi come discussione in plenaria oppure in coppie, seguita da una condivisione con l'intera classe.

A questo punto, l'insegnante può introdurre esempi reali di iniziative: ad esempio, spiegare in modo semplice la **Garanzia Giovani dell'Unione Europea** – i Paesi europei si sono impegnati a garantire a ogni giovane un'offerta di lavoro, formazione o tirocinio entro pochi mesi dall'inizio della disoccupazione.

Sottolinea che questo programma ha aiutato molti giovani, ma che alcuni restano comunque esclusi.

L'obiettivo è mostrare che esistono **soluzioni sia a livello politico (programmi governativi)** sia a **livello personale (istruzione, formazione, reti di supporto)**.

Ora gli studenti tornano a lavorare in gruppi per simulare uno scenario: sono membri di un **Consiglio Consultivo Giovanile** incaricato di proporre soluzioni per ridurre la disoccupazione giovanile e il fenomeno dei NEET nella loro città o nel loro paese.

Obiettivo del gruppo: ideare una **iniziativa concreta** per aiutare giovani come Elena.

Fornisci alcune indicazioni per guidare il lavoro: i gruppi possono proporre un **nuovo programma**, un **evento locale**, o un **miglioramento** da introdurre nelle scuole o nei luoghi di lavoro.

Scrivi alcuni esempi alla lavagna per ispirarli:

- Un laboratorio tecnologico gratuito per i giovani che hanno lasciato la scuola
- Un programma di mentoring tra giovani disoccupati e imprenditori locali
- Migliorare l'orientamento scolastico al lavoro
- Sussidi alle aziende che offrono tirocini retribuiti ai giovani

Ogni gruppo discute e sceglie una proposta, che poi riassume in **un breve pitch di 3-4 frasi**, da scrivere su un foglio.

Invita a un pensiero interdisciplinare, considerando:

- gli aspetti **educativi** (quali competenze servono)
- gli aspetti **economici** (chi finanzia? chi ne beneficia?)
- gli aspetti **sociali** (come promuove inclusione ed equità?)

Il docente gira tra i gruppi, ascolta, fornisce suggerimenti e si assicura che tutti stiano lavorando su un'idea.

Questa attività stimola il **pensiero creativo** e la **cittadinanza attiva**: gli studenti riflettono su come potrebbero concretamente contribuire alla soluzione di un problema reale.

Attività 4
15 minuti

Soluzioni e
conclusioni
10 minuti

Ogni gruppo presenta rapidamente la propria idea alla classe. Per esempio: «Il nostro consiglio propone la creazione di un centro di ascolto dove i giovani NEET possano ricevere orientamento professionale e frequentare corsi brevi, perché molti non sanno a chi rivolgersi.» Applaudi le idee presentate.

Facoltativamente, la classe può votare l'idea che ritiene più efficace, oppure discutere la fattibilità concreta di ciascuna proposta.

L'insegnante può collegare le proposte degli studenti a esempi reali: «La vostra idea somiglia a un progetto che ho sentito in Italia, dove venivano offerti voucher formativi ai giovani NEET.» In questo modo, si valorizza il contributo degli studenti e si dimostra che le loro idee contano davvero nel dibattito su temi sociali.

Concludi la lezione con una riflessione finale. Chiedi agli studenti di rispondere individualmente per iscritto (stile exit ticket) oppure di discutere brevemente:

«Qual è un elemento importante che hai capito oggi sulla disoccupazione giovanile e sul fenomeno NEET? Cosa può fare la società (o tu personalmente) per evitare che sempre più giovani finiscano in questa situazione?»

Dai loro qualche minuto per scrivere un paio di frasi. Poi invita alcuni volontari a condividere le proprie riflessioni.

Cerca risposte che mostrino comprensione della complessità del problema e, possibilmente, un senso di empatia o responsabilità.

Esempi possibili: «Ho capito che restare senza lavoro da giovani può avere effetti anche sul futuro, quindi è importante aiutare le persone il prima possibile», oppure «Ho capito che scuole e governi devono collaborare meglio per evitare che i ragazzi abbandonino gli studi».

L'insegnante rafforza il messaggio positivo: la disoccupazione giovanile è una sfida, ma ci sono miglioramenti in corso – ad esempio, il tasso di NEET in Europa è in calo, e l'obiettivo è ridurlo ancora [\[10\]](#).

Chiudi con una nota incoraggiante: anche come studenti, possono fare la differenza – sostenendo un compagno in difficoltà, incoraggiando qualcuno a restare a scuola o, in futuro, offrendo supporto ad altri.

Ringrazia infine la classe per la partecipazione e la riflessione.

Questa lezione interdisciplinare è fondata su una **questione reale europea** – la disoccupazione giovanile e l'inclusione sociale – rendendo l'apprendimento **concreto e rilevante**. Il percorso si collega a **dibattiti in corso nell'Unione Europea**: ad esempio, gli studenti imparano indirettamente che esistono obiettivi europei come la **riduzione del tasso di NEET al 9% entro il 2030** [10], oppure iniziative come la **Garanzia Giovani**. Analizzando situazioni in diversi paesi e proponendo miglioramenti, gli studenti esercitano **il pensiero critico e civico**, immaginandosi nel ruolo di **cittadini consapevoli** e di decisori politici.

L'integrazione tra materie (educazione civica, economia, orientamento, etica, ecc.) permette loro di comprendere la **natura complessa e intrecciata dei problemi sociali**: la disoccupazione giovanile non dipende solo da scelte individuali, né solo dall'economia, ma da un insieme di **fattori educativi, sociali, economici e culturali**.

Infine, incoraggiando **l'empatia e la ricerca di soluzioni concrete**, la lezione promuove la **cittadinanza attiva**. Gli studenti, tra i 13 e i 15 anni, sono in una fase in cui iniziano a costruire la propria **identità civica**; attraverso questa esperienza, comprendono che fenomeni come la disoccupazione non sono **numeri astratti**, ma **esperienze reali** che possono riguardare persone a loro vicine. E capiscono anche che **possono fare la loro parte**: oggi, imparando a non giudicare o stigmatizzare i coetanei in difficoltà; domani, partecipando attivamente alla società.

Il risultato finale è una classe di **giovani più consapevoli**, non solo informati sul fenomeno NEET, ma anche **più critici, empatici e motivati a contribuire** alla costruzione di una società in cui ogni giovane abbia opportunità di apprendere, crescere e lavorare.

Fonti: I dati e i contenuti utilizzati nella lezione sono basati su **statistiche e ricerche europee** per garantire **accuratezza e autenticità**. I principali dati sul tasso di NEET provengono da **Eurostat** [2], [6], mentre le analisi sulle cause e conseguenze della disoccupazione giovanile sono supportate da studi e ricerche recenti [4], [5]. Questa base solida rende l'esperienza di apprendimento **credibile, ricca e collegata al mondo reale e al contesto europeo**.

Calo dei giovani che non lavorano né studiano – Articolo di Eurostat:
<https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-eurostat-news/w/ddn-20240613-1>

Youthforum.org: <https://www.youthforum.org/files/250415-PP-YouthGuarantee.pdf>

Crisi della disoccupazione giovanile: una crescente preoccupazione in Europa:
<https://en.irefeurope.org/?p=35626>

La disoccupazione giovanile produce molteplici effetti cicatriziali – EUROPP:
<https://blogs.lse.ac.uk/euoppblog/2017/02/18/youth-unemployment-scarring-effects/>

Suggerimenti per
l'insegnante

Suggerimenti per
l'insegnante



Co-funded by
the European Union

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.
Project number: 2023-1-IT02-KA220-SCH-000151634